

Storie ILEU

Autorizzazione: Tribunale di Roma n. 707 in data 30/12/2002

Poste Italiane spa - Spedizione in A.P. art.2 comma 20/C L. 662/96 - D.C.O. - Roma



Un giorno,
in **Congo**

"In questa fase ci siamo dedicati alla preparazione del terreno, abbiamo realizzato un sistema provvisorio di irrigazione, cominciato la coltivazione degli ortaggi -pomodori, spinaci, cetrioli, peperoni, carote- e la produzione di sementi. Abbiamo avviato un ciclo di formazione per le donne sull'utilizzo dei concimi, dell'irrigazione, sui metodi di protezione del raccolto da malattie e parassiti che sono molto frequenti in queste regioni".

A raccontare è José Malo, coordinatore del progetto a favore degli agricoltori che l'ICU ha avviato, nell'ottobre scorso, in Congo.

José accompagna per i campi lo staff ICU in visita al programma che prevede la realizzazione di un Centro per la produzione di sementi selezionate, destinate per lo più a coltivazioni orticole, e una formazione mirata al loro uso. Siamo all'inizio di giugno, è cominciata la stagione secca, il cielo è sempre coperto ma non piove mai e il problema più urgente è, naturalmente, l'irrigazione delle coltivazioni. Le piogge non arriveranno che tra 5 mesi. E' una giornata di lavoro, una delle tante vissute da José in Africa da quando, dodici anni fa, vi è arrivato. "Arrivai a Kinshasa di mattina presto. Era tutto nuovo per me, la gente, i rumori, la confusione che regnava all'aeroporto e poi il tragitto verso

casa: un flusso ininterrotto di persone che si muoveva a piedi lungo tutta la strada che porta al centro della città". Durante questi anni José si è dedicato al funzionamento del Centro Ospedaliero di Monkole, compito per niente facile: fare in modo che ci sia la corrente elettrica, far funzionare le apparecchiature, comprare medicine e pezzi di ricambio, cercare di risolvere problemi di ogni genere; ora si occupa del progetto agricolo allo scopo di migliorare l'alimentazione delle famiglie e permettere loro di

precedenti, riescono a migliorare l'alimentazione ma anche a produrre un surplus grazie al quale le donne potranno pagare la scuola dei figli, comprare, ad esempio, 40 metri di cavo elettrico per collegarsi alla rete di distribuzione della corrente e disporre di un frigorifero per conservare il cibo. E poi potranno comprare un ventilatore, un paio di sedie, un tavolo". Ma come è una giornata tipo in Africa? gli chiediamo. "Comincio alle otto della mattina e finisco alle sei del pomeriggio, quando è già buio. Una parte del lavoro è prevedibile ma

quella imprevedibile è, forse, quella più importante: bisogna adattarsi ad ogni genere di situazioni e qui l'imprevedibile è la normalità. I problemi da risolvere quotidianamente sono molti, ora, ad esempio, stiamo cercando di economizzare l'acqua, in attesa di un impianto di adduzione che costruiremo prelevando l'acqua da una sorgente vicina; dobbiamo insegnare a realizzare i lavori



José Malo

aumentare i propri guadagni. "Il nostro aiuto è rivolto soprattutto alle donne, molte delle quali sono organizzate in cooperative, per migliorare le loro tecniche agricole anche attraverso orti dimostrativi nei terreni che coltivano: qui sono le donne ad occuparsi del lavoro negli orti grazie ai quali sfamano le proprie famiglie". E l'impatto è facile da immaginare, così come racconta: "Se utilizzano sementi in grado di produrre 180 kg di pomodori in 100 metri quadrati invece di 60 kg, quanto producevano con le sementi

rapidamente e nella maniera più efficace, ad utilizzare, ad esempio, gli strumenti semplici che si trovano sul mercato per misurare l'umidità e l'acidità del suolo, sapere quanto ha piovuto per regolare l'irrigazione, cercare il miglior modo per conservare le sementi, illuminare di notte le zone coltivate per evitare i furti". Eh sì, perché in Congo, come in molti altri paesi dell'Africa subsahariana dove il reddito pro capite è di 1\$ al giorno, le infrastrutture sono pressoché inesistenti, le forniture di acqua e di elettricità sono molto carenti, i servizi pubblici



non funzionano ma la vita va avanti e l'agricoltura rappresenta l'attività produttiva principale per il 98% della popolazione. Com'è il rapporto con la gente? *"All'inizio quelli che non ti conoscono ti chiamano mundele che significa bianco. Poi, piano, piano cominciamo a familiarizzare e le persone con cui lavori iniziano a fidarsi e ti chiamano per nome. Sono felici che ci sia qualcuno a dare loro una mano, apprezzano che ti preoccupi non solo del lavoro a cui sei assegnato ma di molte altre necessità, anche piccole, e allora ti dimostrano tutta la loro gratitudine".* E prosegue: *"Quello che mi colpisce è il modo in cui questa gente si adatta alle situazioni più difficili e tenta di farvi fronte come meglio può; è il carattere della gente ad impressionarmi: i congolesi sono pacifici, aperti, con molta voglia di apprendere, allegri, perseveranti e forti. Tutte queste sono potenzialità su cui è necessario investire".* La difficoltà più grande, ci racconta José, è proprio il combattere ogni giorno contro l'ignoranza, contro la miseria materiale e umana che spesso sono conseguenza di quella ignoranza. *"Credo che per far crescere questo Paese bisogna investire nella formazione, non tanto la formazione sui libri, che è relativamente facile da conquistare, quanto l'applicazione delle*

conoscenze, non solo tecniche, nella vita quotidiana. Credo che la mancanza di mezzi materiali in questo paese sia in gran parte da addebitare alla mancanza di formazione". *"Un giorno mi fermò la polizia per un controllo e un agente mi disse: «il paese è così ricco che basta gettare un seme di papaya per far apparire un albero» E' vero, gli risposi, ma è necessario gettare il seme. Credo che non mi abbia capito."*

La nostra giornata pian, piano si avvia alla conclusione. Il progetto è nella fase di realizzazione delle infrastrutture, presto ci sarà la produzione a regime delle sementi

Progetto di rilancio della produzione sementiera nella zona di Kinshasa

Partner locale: CECFOR - Centre Congolais de Culture, de Formation et de Développement

Ente finanziatore principale: UE

Budget: 915.122 €

Personale espatriato: 1

Personale locale: 27

Descrizione sintetica: realizzazione di un centro per la produzione di sementi orticole nel Dipartimento di Mont Ngafula, alla periferia di Kinshasa. La zona è prevalentemente agricola ed ha importanti potenzialità di mercato per i prodotti alimentari nella vicina capitale. Con il progetto la popolazione dispone di sementi migliorate e di assistenza tecnica per la coltivazione e la vendita della propria produzione.

Beneficiari: la popolazione del Dipartimento di Mont Ngafula, circa 175.000 persone.

e poi si potrà andare dagli agricoltori per offrire le sementi e assisterli nella coltivazione. Prima di partire chiediamo al nostro capo progetto cos'è che gli dà più soddisfazioni nel suo lavoro qui a Kinshasa. *"Sono felice di lavorare assieme alla gente, cercare assieme le soluzioni, incoraggiare le persone a riflettere, a ragionare prima di agire e a chiedere consiglio a chi ne sa di più. Occorre imparare dall'esperienza e fare in modo che gli altri partano dal punto in cui tu sei arrivato".* Nel salutarci, conclude: *"Un giorno mi chiesero se l'Africa mi avesse cambiato. Penso proprio di sì. L'Africa insegna ad essere pazienti, a cercare soluzioni con i mezzi di cui si dispone. Per 40 anni ho vissuto in Europa e quando arrivi qui ti accorgi che è differente: la vita ha un altro ritmo, le persone sono diverse e scopri che tutte quelle cose che prima sembravano necessarie in realtà non lo sono affatto."*

Ci allontaniamo con la certezza che anche questo progetto andrà a buon fine e, soprattutto, ci rendiamo conto di quanto il lavoro di cooperazione sia utile non soltanto alla gente a cui è rivolto ma, anche, a chi in quel lavoro è impegnato. *"E' molto di più quello che ricevi di quello che dai"* non è un semplice luogo comune.



da 40 anni nel mondo

**Nel mondo ci sono
persone che camminano
tutto il giorno alla ricerca
di cibo.**

**Da 40 anni ci impegnamo
affinché il loro cammino
diventi sviluppo.
Lo facciamo con
responsabilità,
competenza e amore.**

**Con il tuo aiuto il nostro
impegno continua.**

Come sostenere le attività dell'ICU*

E' possibile contribuire con:

bonifico bancario sul c/c 10078 intestato a
ICU - Istituto per la Cooperazione
Universitaria presso la Banca Nazionale del
Lavoro, Ag. 13 Roma (ABI 01005, CAB
03213)

oppure con:

**versamento sul conto corrente postale n°
16964033**

***Il tuo contributo è fondamentale per
sostenere i progetti che l'ICU realizza nel
mondo e avviare nuove iniziative di
solidarietà.***

*Le liberalità in denaro o in natura erogate da persone fisiche e da persone giuridiche in favore dell'ICU Onlus sono deducibili dal reddito complessivo del soggetto erogatore nel limite del dieci per cento del reddito complessivo dichiarato, e comunque nella misura massima di 70.000 euro annui. In alternativa, per redditi superiori a 3,5 mln Euro, al reddito complessivo delle persone fisiche e delle persone giuridiche si deducono i contributi, le donazioni e le oblazioni per un importo non superiore al 2 per cento del reddito complessivo dichiarato.
N.B. la deducibilità delle erogazioni è possibile solo se il versamento avviene con bonifico bancario, a mezzo ufficio postale e con i sistemi di pagamento previsti dall'art. 23 del decreto legislativo 9 luglio 1997, n. 241, e cioè carte di credito, carte prepagate, assegni bancari non trasferibili e circolari.

L'ICU - Istituto per la Cooperazione Universitaria ONLUS è un'organizzazione non governativa fondata nel 1966 e impegnata in progetti di cooperazione allo sviluppo nei paesi del Sud del mondo.

Attualmente è presente in Argentina, Cameroun, Cile, Costa d'Avorio, El Salvador, Giordania, Guatemala, Libano, Madagascar, Nigeria, Perù, Repubblica Democratica del Congo, Repubblica Popolare Cinese, Uganda.

L'ICU ha sedi a Roma, Milano, Verona.

Altre sedi operative in Italia e nel mondo: Napoli, Palermo, Amman, Beirut, Buenos Aires, Kinshasa, Lima, Montevideo.



Direttore editoriale: Umberto Farri
Direttore responsabile: Carlo De Marchi
Comitato di redazione: Rossella Miranda, Alessandro Coccia

Redazione:
Viale G. Rossini, 26 - 00198 Roma
Tel. +39 06 85300722 - Fax: +39 06 8554646 - <http://www.icu.it>

Fotografie: Nicolò Della Chiesa
Stampa: Tipolitografia Fiori s.r.l. - Santa Maria delle Mole (RM)